



## QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



**VINITALY**  
Vino e salumi  
alla degustazione  
organizzata  
con Siena e Cuneo

**LATTE**  
Prezzi alla stalla  
elevati ma  
il settore resta in  
equilibrio precario

**ACQUA**  
Stagione irrigua  
rinviiata ma  
servono progetti  
infrastrutturali

**ASSICURAZIONI**  
A Montichiari  
il convegno  
su siccità e  
gestione del rischio

## CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)  
Tel. 030 90 38 411  
Fax 030 90 60 836  
E-mail: [claasagricoltura@claas.com](mailto:claasagricoltura@claas.com)  
Sito: [agricoltura.claas-partner.it](http://agricoltura.claas-partner.it)



# Al Vinitaly le eccellenze bresciane in mostra

◆ Si è conclusa la 55esima edizione di Vinitaly, la più importante fiera italiana dedicata al mondo vitivinicolo. Confagricoltura Brescia, anche quest'anno, ha organizzato una degustazione nello stand di Confagricoltura, in collaborazione con Confagricoltura Siena e Cuneo, dal titolo "Siena, Cuneo e Brescia: vino e salumi della tradizione - condivisione e unione di sapori". A condurre l'evento è stata la sommelier e narratrice digitale Adua Villa, che ha accompagnato il pubblico alla scoperta delle eccellenze agroalimentari delle tre province, fiore all'occhiello della produzione agricola di qualità italiana. Durante l'incontro è intervenuto anche Fabrizio Nonis (in arte "El Bekèr"), macellaio professionista, giornalista e comunicatore

enogastronomico, che ha spiegato le qualità e particolarità dei salumi in degustazione.

Confagricoltura Brescia ha presentato come suoi prodotti d'eccellenza gli "Os de stomec" di Lonato e il salame di Montisola, mentre dal punto di vista vitivinicolo è stata rappresentata, con l'intervento dei produttori nel corso della degustazione, dal Franciacorta della cantina Mosnel e dal Lugana della cantina Famiglia Olivini.

Vinitaly è stata anche l'occasione, per il presidente Giovanni Garbelli e il vice Gianluigi Vimercati (foto a lato) di incontrare e visitare gli stand delle tante aziende associate presenti, impegnate nel promuovere i loro pregiati vini all'interno della maxi vetrina veronese del Made in Italy.



# Cosmodonna, imprenditoria femminile protagonista

◆ Confagricoltura donna Brescia è stata tra i protagonisti della seconda edizione di Cosmodonna, la fiera dedicata all'universo femminile che dal 31 marzo al 3 aprile ha animato il Brixia Forum.

Al convegno "Donna imprenditrice: si può fare!", organizzato in collaborazione con il Comitato per l'imprenditoria femminile e Confindustria donna Brescia, ha partecipato anche Camilla Alberti, consigliere di Confagricoltura Brescia, che si è confrontata con le altre relatrici su cosa voglia dire essere un'imprenditrice oggi, tra problemi da affrontare e grandi soddisfazioni.

Lo stand istituzionale dell'organizzazione, nei quattro giorni di fiera, è stato il punto di incontro con vari visitatori del mondo politico e associativo.



# "Latte, ecco gli effetti dei prezzi sulla filiera"



◆ Da circa un anno le consegne di latte in Italia sono in calo. Di conseguenza il prezzo alla stalla è su valori record: 60 euro per cen-

to litri a dicembre 2022 e gennaio 2023, scesi a 57,50 a febbraio. Prezzi elevati, che hanno permesso agli allevatori di recuperare l'aumento dei costi produttivi ma che di contro hanno indebolito la domanda, favorendo un cambio di tendenza del prezzo italiano, stabile alla stalla ma con tensioni al ribasso per quello spot. A determinare questo calo è soprattutto la pressione del latte tedesco: in Germania la polverizzazione si è drasticamente ridotta per i forti incrementi dei costi energetici e per la riduzione della domanda cinese. Nel febbraio scorso il prezzo mensile del latte spot nazionale era calato di oltre il 20% rispet-

to a novembre, con flessioni del 39-40% per burro e crema di latte (dati Confagricoltura). Osservando il trend degli ultimi anni, l'offerta di latte italiano è aumentata, passando, dal 2015 a oggi, dal 75% circa a poco meno del 100% di autoapprovvigionamento, raggiungendo la quasi autosufficienza; da alcuni mesi si registra però un calo. Il mercato ha premiato gli sforzi degli allevatori e ha chiesto più latte nazionale, anche nel periodo della pandemia. Andamento che è stato favorito anche dal contemporaneo raffreddamento del potenziale produttivo europeo. Il settore è in un equilibrio pre-

cario, a causa di diversi fattori, a iniziare dalla siccità, che ha compromesso il 50% della produzione di mais e il 60 di soia. E poi per l'inflazione agroalimentare, che ha determinato il calo della domanda interna dei consumatori. A tenere è l'export, anche se l'offerta di latte da Paesi come Germania e Polonia sta tornando a crescere, determinando un'ulteriore depressione delle quotazioni alla stalla. "Il settore per più di un anno ha operato per calmierare gli aumenti dei prezzi ai consumatori finché è stato possibile - spiega Francesco Martinoni, presidente Fnp Latte di Confagricoltura -. L'instabilità dei mercati e l'incer-

tezza generale preoccupano i produttori e pongono la domanda di quanto la crescita del prezzo al dettaglio sia sostenibile per evitare un effetto di crollo dei consumi. A febbraio i prezzi di latte e prodotti lattiero-caseari hanno continuato a crescere a tassi sempre superiori all'inflazione media. Occorre quindi un dialogo aperto e costruttivo delle organizzazioni e associazioni rappresentative del comparto, per mettere in atto strategie e politiche che possano aiutare a superare il momento di crisi e sostenere le imprese italiane che si troveranno a breve a dover fronteggiare la mancanza di foraggi".

## Mais, domina l'incertezza: la siccità modifica le semine



◆ Il settore cerealicolo è dominato dall'incertezza. La disastrosa annata 2022, tra siccità e temperature elevate, ha portato gli imprenditori a correre al riparo. "Lo scorso autunno la semina dei cereali autunno-vernini ha visto un incremento del 30 per cento - spiega Fausto Nodari, presidente della sezione cerealicola di Confagricoltura Brescia e vicepresidente nazionale -. Il mais, infatti, non dà certezza. A oggi i listini porterebbero a un pareggio dei costi, ma non ci sono sicurezze sul prezzo a cui lo venderemo una volta raccolto. Chi semina mais deve quindi fare una scommessa al buio e sempre meno imprenditori sono pronti a rischiare. Questo si traduce irrimediabilmente in un calo di areali maidicoli e la

quota di importazione continua a crescere".

Tra Lombardia e Veneto, infatti, la soia viene preferita in molte zone storicamente vocate a mais e riso per la minore richiesta d'acqua. "Gli allevatori, per garantirsi un approvvigionamento sicuro per la cura del bestiame, hanno scelto cultivar molto veloci, come le classi 500, che possano assicurare una prima semina soddisfacente, che verrà poi sostituita dal sorgo in seconda semina".

E mentre la siccità continua, su chi si affida ai pozzi privati, che oggi sta irrigando senza alcun problema, aleggia il rischio di commissariamento del comparto idrico, che porterebbe a una nuova fase d'incertezza sul prosieguo della stagione. Tutte preoccupazioni che si legano a un panorama internazionale sempre incerto: "La guerra in Ucraina può ancora portare criticità nel momento in cui, a inizio 2024, scopriremo quanto effettivamente sarà stato coltivato nel 2023. Al contempo l'i-

potesi di una spaccatura politica in Sudamerica potrebbe portare conseguenze molto drammatiche, visto che la produzione del Brasile sta, in questo momento, compensando quella dimezzata dell'Argentina".

"Allo scoppio della guerra in Ucraina, venivamo da un 2021 molto produttivo con i magazzini pieni di prodotto di ottima qualità - prosegue Nodari -. Oggi invece gli stoccaggi sono quasi vuoti e con una qualità non eccelsa. Ci stiamo avvicinando ai 10 milioni di tonnellate di mais di importazione, con una decurtazione del 20 per cento di tutte le derrate coltivate. Se in questo momento dovesse accadere una crisi di quel genere, le conseguenze sarebbero disastrose". "La speranza - conclude - è di un rapido assorbimento della Tea dalla commissione europea e dal nostro stato membro, per accelerare i tempi di sperimentazione e superare i problemi di necessità idrica, produzione e vulnerabilità parassitarie".



## La Psa preoccupa ancora i suinicoltori



◆ Nonostante le quotazioni alte alla Cun per i suini, la questione peste suina africana continua a preoccupare sempre più il settore.

La zona rossa si è allargata ulteriormente anche a fine marzo, con due comuni della provincia di Piacenza in zona rossa e altri due in zona buffer, con l'ultimo caso accertato a quattro chilometri dal confine tra Alessandria e Piacenza. L'allarme è squillante per l'avvicinarsi dei casi verso Parma, con le gravi ripercussioni che comporterebbe l'entrata in zona di restrizione del Langhirano. "La speranza - commenta il presidente della Fnp Suinicoltura di Confagricoltura Rudy Milani - è che il nuovo commissario per l'emergenza peste suina africana in Italia, Vincenzo Caputo, no-

minato poche settimane fa, abbia i poteri e le risorse finanziarie per poter attuare concretamente una piano di eradicazione".

Il secondo aspetto, estremamente attuale, che preoccupa gli allevatori è la questione dei nuovi disciplinari del Prosciutto di Parma e del San Daniele, che entreranno in vigore a breve, con il conseguente aspetto della genetica sia maschile sia femminile che, per la prima volta, sarà soggetta a controllo.

Un ulteriore campanello d'allarme per il settore arriva dalla discussione in corso a Bruxelles in merito alla revisione delle norme sul benessere animale e alla fine dell'era delle gabbie. Gli studi finora effettuati indicano un costo per

l'adeguamento a carico del settore suinicolo europeo pari a 5 miliardi di euro, con stimata una riduzione della produzione del 20 per cento e un aumento dei costi di produzione del suinetto del 35-40 per cento. La Fnp di Confagricoltura, anche in questo caso, sta seguendo attentamente gli sviluppi, partecipando a tutte le riunioni e ai tavoli direttamente a Bruxelles.





## Green Pool

non c'è acqua da perdere

impianti di  
IRRIGAZIONE  
ad alta efficienza idrica  
da oltre 25 anni

PROGETTO   
FORNITURA   
REALIZZAZIONE 

GREEN POOL srl - via G. Bormioli, 10 25135 Brescia - 030 3364626 - info@greenpoolsrl.it - www.greenpoolsrl.it

## Stagione irrigua rinviata, ma servono "progetti infrastrutturali"



◆ Per il secondo anno consecutivo la stagione irrigua non è partita il primo aprile: lo ha deciso il tavolo regionale sulla crisi idrica, riunito il 30 marzo scorso in Regione alla presenza del presidente Attilio Fontana e degli assessori con delega all'Utilizzo della risorsa idrica Massimo Sertori, all'Agricoltura Alessandro Beduschi e all'Ambiente Giorgio Maione. La risoluzione è stata presa per cercare di aumentare il più possibile l'acqua stoccata nei bacini lombardi. I dati, illustrati al tavolo, sono allarmanti, con il deficit di acque a livello regionale ai massimi storici. Rispetto alle riserve idriche medie del periodo, che si attestano intorno ai 3,4 miliardi di metri cubi di acqua, oggi in Lombardia mancano due miliardi di metri cubi, con un deficit a fine marzo del 57 per cento, in linea con i dati del 2022. Il bacino del fiume Oglio vede una differenza, rispetto al periodo di riferimento 2006-2020, del meno 58,4 per cento, mentre quello del Chiese è sotto del 44,5 per cento.

La gestione cautelativa, promossa fin dai tavoli regionali di dicembre, ha permesso di fermare la discesa dei laghi, con un recupero nell'ultimo mese di 80 milioni di metri cubi d'invaso. I bacini dell'Oglio e del Chiese hanno visto, dal 26 febbraio, una variazione in aumento rispettivamente del 10,3 per cento e del 15,6. Rispetto alla situazione del lago d'Idro, di recente il ministero delle Infrastrutture ha autorizzato, in via straordinaria e temporanea per i mesi da marzo a giugno, l'incremento della quota di massima regolazione da 368,5 metri a 369. La Regione, è

stato ribadito nell'incontro, è sempre impegnata nel reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle nuove opere di regolazione dell'Eridio, il cui progetto esecutivo è nelle fasi finali di approvazione.

Il neo assessore all'Agricoltura Beduschi ha ribadito come la decisione di posticipare l'avvio della stagione irrigua sia fondamentale per risparmiare acqua ora, per razionalizzarne l'uso in vista della stagione, che si preannuncia nuovamente molto difficile. Dal tavolo è arrivato chiaro il messaggio che, se non ci saranno precipitazioni abbondanti nella tarda primavera, sarà inevitabile procedere, come lo scorso anno, a una gestione emergenziale della stagione, chiedendo fin da ora la collaborazione di tutti i soggetti produttivi per utilizzare al meglio possibile l'acqua.

Come più volte affermato nelle scorse settimane dal presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli, anche tutti gli assessori regionali presenti hanno ribadito la necessità, accanto a questi provvedimenti volti a far fronte all'emergenza attuale di affiancare un lavoro sul medio-lungo periodo, per attivare progetti infrastrutturali per la gestione della risorsa.

L'attenzione sul tema è massima anche a livello nazionale, come dimostra il decreto Siccità approvato dal Governo alcuni giorni fa, all'interno del quale sono presenti diverse linee di intervento per arginare il fenomeno climatico estremo, che rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura con l'avvicinarsi della stagione estiva.

## Consumo di suolo: Brescia al primo posto

◆ Il continuo consumo di suolo è una grave piaga dei nostri tempi, che colpisce direttamente il comparto agricolo, come riferisce anche l'edizione 2022 del "Rapporto sul consumo del suolo", redatto dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), dal quale emerge che nel 2021 l'Italia ha perso oltre 69 chilometri quadrati di suolo agrario e naturale (corrispondono a 19 ettari al giorno, il valore più alto registrato negli ultimi dieci anni). La provincia di Brescia è maglia nera della classifica, posizionandosi al primo posto in Italia per suolo consumato nel 2021, per uno spreco di 307,4 ettari sugli 883 occupati in Lombardia. Un territorio già in testa alla classifica delle

zo 2022 aveva portato a termine la riforma degli articoli 9 e 41 della Costituzione, introducendo, dopo numerosi tentativi sfumati, la tutela dell'ambiente come un principio fondamentale e costituzionalmente garantito. "Il nostro auspicio è che la modifica costituzionale dello scorso anno, una vera decisione epocale per il nostro settore, porti maggiore attenzione sul tema - commenta il presidente Giovanni Garbelli -, ponendo un freno al fenomeno del consumo di suolo. Secondo l'Ispra questo fattore ha causato, nell'ultimo decennio, una riduzione del valore della produzione agricola e forestale di circa 210 milioni di euro l'anno. Perdendo così superfici che ci avrebbero ga-



regioni per la quota percentuale di suolo consumato sulla superficie totale (12,4 per cento), valore che è cinque punti sopra la media nazionale (7,13). Attualmente la copertura artificiale del suolo in Italia ha raggiunto, appunto, il 7,13 per cento del totale dell'intera superficie nazionale, che a sua volta rappresenta un valore ben al di sopra della media europea, posizionata al 4,2 per cento.

Dati allarmanti, che vanno in controtendenza rispetto anche a quanto previsto dal legislatore: nel mar-

rantito la fornitura di oltre 4 milioni di quintali di prodotti agricoli e che avrebbero filtrato 360 milioni di metri cubi d'acqua che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde. Tutto questo aggrava sia la situazione di crisi idrica che già stiamo vivendo, sia la stabilità idrogeologica dei nostri terreni. La tutela del suolo acquisisce quindi oggi un significato ancora maggiore, alla luce delle sfide che il nostro settore ha davanti in termini di assorbimento del carbonio".

### QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale:  
GIOVANNI GARBELLI

Direttore responsabile:  
GABRIELE TREBESCHI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Francesco Cagnini, Luca De Santis, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia  
030-2436224  
elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it



Confagricoltura  
Brescia

**GARDEN SHOP PASINI**

**PIANTE DA FRUTTO**

**BARBATELLE**  
(Da vino e tavola)

**FRUTTI DI BOSCO**

**ULIVI**

**AGRUMI**

Visita il nostro negozio online

**VENDITA PICCOLI FRUTTI.IT**

Garden shop Pasini - via Mantova 210 - Montichiari (BS)  
Negozio online - [www.venditapiccolifrutti.it](http://www.venditapiccolifrutti.it)  
tel. 030964032 - cell. 3334685203  
Consegne a domicilio

**CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.**

**PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI**

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

<b>Caseifici</b>	<b>Latterie</b>	<b>Salumifici</b>
<b>Cantine Vinicole</b>	<b>Allevamenti Zootecnici</b>	<b>Aziende Agricole</b>
<b>Piscine private e pubbliche</b>	<b>Ristoranti residence, bar, alberghi</b>	

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
[info@tgchimica.com](mailto:info@tgchimica.com) - [www.tgchimica.com](http://www.tgchimica.com)

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

# Formaggi, salumi, vino e olio in vetrina alla Camera



◆ Una vetrina di riguardo per i migliori prodotti agricoli della terra bresciana. Confagricoltura Brescia ha avuto l'opportunità di portare in degustazione alla Camera dei deputati alcuni dei prodotti d'eccellenza dei soci, grazie all'interessamento dell'onorevole Cristina Almici, per un incontro a tutto gusto organizzato dalla commissione Agricoltura a favore dei parlamentari e di numerosi ospiti,

che hanno incontrato produttori provenienti da tutte le regioni e il ministro Francesco Lollobrigida.

Per la Lombardia erano presenti alcuni produttori di Confagricoltura Brescia: Marco Penitenti dell'azienda Videlle Bionatura di Puegnago, che ha portato l'olio extravergine biologico del Garda, il vino Valtenesi chivretto doc e il Valtenesi rosso doc; Gianluigi

Vimercati dell'azienda Al Rocol di Ome, che ha offerto il Franciacorta Saten, Marta Danesi del Camaione di Ospitaletto, che ha proposto il salame nostrano bresciano di suino, la salciccia di manzo e la Canestrella, formaggio di vaccino tipico della Franciacorta, e la società Prestello delle sorelle Bettoni di Bienno con il formaggio Fatuli e il Silter Dop. Erano accompagnati da una delegazione composta dal presidente Giovanni Garbelli, dal vice Gianluigi Vimercati e dal direttore Gabriele Trebeschi.

“È stata un'opportunità unica per presentare e far assaggiare ai parlamentari quanto la nostra terra è in grado di produrre in termini d'eccellenza e qualità – afferma Garbelli -. Brescia è rinomata per formaggi, vini, salumi e olio, tutti degnamente rappresentati dai nostri soci, che insieme all'organizzazione hanno deciso di partecipare a questa occasione di promozione. Abbiamo in questo modo dato la possibilità al mondo degli imprenditori agricoli di incontrare la politica e viceversa, portando i prodotti nel cuore delle

istituzioni”. Il presidente Garbelli ha anche incontrato il ministro Lollobrigida, che si è complimentato per la qualità e la perfetta esposizione dei prodotti bresciani. È stata l'occasione per confrontarsi su alcuni dei temi che interessano il mondo agricolo in questo periodo, come la tutela del territorio e del suolo.



## Come mantenere nel tempo i requisiti del credito di imposta 4.0?

◆ Dall'1 gennaio 2020 a oggi molte aziende hanno utilizzato il credito d'imposta Industria 4.0 per sostituire macchine obsolete e per introdurre in azienda nuove tecnologie, come robot di mungitura o la guida satellitare sui trattori. Fin dall'inizio il Governo ha dato questo senso all'incentivo. La circolare 4/E del 2017 (quando ancora si parlava di iperammortamento) chiarisce che “l'innovazione 4.0 non sta nell'introdurre un macchinario all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, ma nel sapere combinare diverse tecnologie e in tal modo integrare il sistema di fabbrica e le filiere produttive per renderle un sistema integrato, connesso in cui macchine, persone e sistemi informativi collaborano per realizzare prodotti, servizi e ambienti di lavoro più intelligenti”. Un po' complicato ma dal significato semplice: modificare il modo di produrre beni e servizi così che si adattino meglio alle diverse esigenze o condizioni. Cosa significa in agricoltura? In un settore dove il processo di produzione dipende spesso più da re-

golamenti e disciplinari che non da altri fattori, come si può adattare il concetto di 4.0? Anzitutto occorre puntualizzare un dato importante: l'impegno preso utilizzando l'incentivo non termina con l'acquisto della macchina ma, anzi, è solo il primo passo. Alcuni esempi? Il trattore a guida satellitare è usato per creare una traccia durante la semina, che servirà come guida per altre operazioni, per mantenere una distanza costante tra un passaggio e l'altro, per ridurre il tempo di lavoro, per gestire un attrezzo Isobus a rateo variabile, per migliorare le condizioni di lavoro del trattorista ecc. Altrimenti si compra un trattore senza guida satellitare e si continua a lavorare come prima! Così il robot di mungitura non serve solo per sostituire il lavoro manuale, ma anche per monitorare l'animale attraverso l'analisi del latte a ogni mungitura e scoprire le malattie i cui sintomi magari non sono ancora manifesti, così da intervenire con cure meno pesanti, e per isolare, se serve, la produzione di quel giorno di quell'animale

evitando di inquinare il resto del latte.

La presenza di sensori e centraline che gestiscono queste macchine, la possibilità di seguire su un pc o telefono il lavoro, impostarne tempi e condizioni sono alcuni dei requisiti per usufruire del credito d'imposta 4.0.

La risposta alla domanda posta nel titolo è semplice: usare queste macchine per le caratteristiche che hanno portato ad acquistarle. Il problema nasce quando si è comprato il bene non per quello, ma solo per lo “sconto” della 4.0. Quando non interessa introdurre nuovi modi di lavorare, ma solo macchine nuove e si continua a usarle nella solita maniera, magari macchine non native 4.0 ma adattate attraverso kit, alcuni dei quali nati più per dimostrare in perizia la presenza dei requisiti della legge che per altro. Il problema non è nella legge o nella difficoltà di produrre la “adeguata e sistematica reportistica”, perché se queste macchine si usano nella maniera corretta, la documentazione da presentare in fase di controllo è

automatica e più che sufficiente.

E in caso di controllo? Quelli sistematici non sono ancora iniziati. C'è stato qualche episodio, legato magari ad altro. Se infatti si ricade in un controllo fiscale e si sta usufruendo di un credito d'imposta, gli ispettori possono verificarne la correttezza. Ma i controlli ci saranno. Probabilmente non per tutte le aziende, anche se non sappiamo quanto grande sarà il campione. Il tempo non manca. La legge di riferimento chiarisce che l'obbligo è mantenere in funzione il sistema per tutta la durata di fruizione del credito; quindi anche oltre i tre anni (o cinque per gli investimenti del 2000) se l'azienda non ha sufficiente capienza fiscale. Dopo questo lasso lo Stato avrà tempo otto anni per controllare che nel periodo di fruizione siano stati mantenuti i requisiti. Le conseguenze di un controllo con esito negativo sono pesanti. Lasciando stare la situazione più grave di credito inesistente (la macchina o i documenti non hanno i requisiti costitutivi della legge, definizione sulla quale c'è ampio dibattito),

in caso di credito non spettante la pena minima è l'annullamento di tutto il credito più una sanzione del 30% di quello già usato. La soluzione più sicura è quella adottata da molti fin dall'inizio: usare la macchina secondo il “paradigma 4.0”, sfruttando veramente le caratteristiche che la rendono diversa. Più in generale, proseguire quella transizione digitale che in agricoltura è già iniziata da più di un decennio. Le tecnologie digitali sono oggi presenti in molte aziende, a esempio l'uso delle app professionali come il controllo degli irrigatori mobili o il monitoraggio delle centraline meteo.

Anche la fatturazione elettronica, le e-mail, la pec e la firma digitale sono stati passi di una digitalizzazione che sta già invadendo l'agricoltura. Si tratta ora di continuare su questa strada e capire i vantaggi che i sistemi 4.0 possono dare. In questo modo saremo anche pronti a dimostrare la “adeguata e sistematica reportistica”. Perché il 4.0 è anche utile!

*Dott. Agr. Andrea Zampolli, consulente Confagricoltura Brescia*



# Pasolini Sergio srl

riparazioni e commercio macchine agricole

Sergio: 335 308813  
Gabriele: 389 1804655

[www.pasolinisergio.it](http://www.pasolinisergio.it)

**STORTI**

Unico concessionario  
Storti per Brescia

**Agrimaster**

**MOCCIA**

**BONDIOLI & PAVESI**



**Repossi**  
macchine agricole

**enorossi**  
AGRICULTURAL MACHINERY

**RenMark**  
macchine agricole

**di FATTORI**  
RIMORCHI AGRICOLI

**AGRIPIX**

Via Artigianato, 12 - 25034 ORZINUOVI (BS) - Tel. 030.9175346 - [pasolinisergio@libero.it](mailto:pasolinisergio@libero.it)

## Rampinelli, proprietà fondiaria: focus sull'affitto in agricoltura



dell'affitto in agricoltura, prendendo come riferimento i dati dei censimenti 2000, 2010 e 2020, dove si evidenzia che in vent'anni la superficie in affitto è cresciuta di oltre il 103% (la relativa Sau è passata dal 23,20% del 2000, al 38,20 del 2010 e al 49,60 nel 2020).

“Il censimento 2020 - sottolinea Rampinelli Rota - mette in evidenza che le aziende agricole italiane trovano nell'affitto la possibilità di allargare la propria maglia aziendale e quindi poter affrontare al meglio le nuove sfide che si profilano all'orizzonte in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale”.

Tra gli argomenti affrontati anche l'emergenza siccità e il contrasto ai cambiamenti climatici, la nuova Pac 2023-2027, le misure del Pnrr per l'agricoltura, con particolare riferimento alla misura Parco Agrisolare.

In chiusura il consiglio ha anche trattato la proposta di revisione della direttiva europea sulla prestazione energetica nell'edilizia, la cosiddetta normativa sulle Case green, che ha l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica dell'Ue entro il 2050. Cuore dell'incontro l'esame dei bilanci consuntivo 2022 e preventivo 2023, approvati all'unanimità, oltre alla programmazione della conferenza organizzativa della Federazione, con l'obiettivo di riaffermare il ruolo dell'organizzazione della Proprietà fondiaria sul territorio.

◆ Il consiglio direttivo della Federazione nazionale della Proprietà fondiaria si è svolto a fine marzo nella sede di Milano e ha posto al centro il tema dell'affitto in agricoltura. Vi ha partecipato l'avvocato Bartolomeo Rampinelli Rota, presidente della Pta. Durante l'assise è stato presentato il documento della Proprietà fondiaria, contenente i dati Istat del settimo censimento generale dell'agricoltura italiana nel 2020, dal quale emerge una forte crescita della Sau concessa in affitto o uso gratuito, che sfiora il 50% della Sau totale.

Si tratta di un risultato notevole, che fotografa una situazione di parità tra la superficie condotta direttamente e i terreni in affitto. Il documento esamina l'evoluzione



## Carbon farming e Tea per una nuova immagine dell'agricoltura



◆ Due buoni passi in avanti sul tema dell'innovazione nel settore agricolo: il primo è sul carbon farming, il secondo sulla sperimentazione in campo delle Tea, le tecnologie di evoluzione assistita.

L'Agricoltura e le foreste sono le uniche attività produttive in grado di sottrarre anidride carbonica dall'atmosfera, incorporandola stabilmente nei suoli e nei vegetali, compensando così le emissioni di anidride carbonica (Co2) residue provenienti anche da altri settori. Per questo gli agricoltori, compresi i bresciani, ripongono grandi attese sullo sviluppo di un nuovo modello economico legato all'assorbimento del carbonio nei suoli. Nasce da qui l'importanza dell'approvazione, nella commissione Bilancio del Senato, di un emendamento al decreto legge sul Pnrr per la valorizzazione delle pratiche di gestione agricole e forestali sostenibili, emendamento che rafforza il ruolo del sistema primario nell'assorbimento del carbonio atmosferico. “È impor-

tante ora dotare l'Italia di regole condivise - afferma il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli -, per supportare le imprese agricole nella valorizzazione dei servizi per l'assorbimento di carbonio, la gestione razionale dell'acqua e la tutela delle biodiversità. La nuova opportunità che si apre per l'agricoltura è la rimozione della Co2 dall'atmosfera, stoccandola nei terreni come carbonio organico. Uno studio scientifico afferma che, incrementando annualmente del quattro per mille il carbonio organico dei primi 30-40 centimetri di suolo, compenseremo le intere emissioni a livello mondiale. È anche per questo motivo che il carbon farming promuoverà ulteriormente una nuova immagine dell'agricoltura”.

Notizie positive arrivano anche dal disegno di legge che consentirà la sperimentazione in campo delle tecnologie di evoluzione assistita (Tea), in questo momento all'esame della commissione in Senato. Le Tea garantiranno colture più sostenibili, riducendo l'uso di fitofarmaci e fronteggiando gli effetti dei cambiamenti climatici, con obiettivi benefici per la produttività e per le richieste alimentari di una popolazione mondiale sempre più in crescita, ovviamente sempre preservando il Made in Italy. Confagricoltura da tempo chiedeva questa possibilità, anche per fronteggiare i cambiamenti climatici che stanno travolgendo il sistema: le Tea rappresentano una significativa speranza per una produzione agricola sostenibile.



VINI, STORIE E GUSTO

## Lugana Demesse Vecchie, di Famiglia Olivini



◆ Famiglia Olivini, siamo in Lugana, a San Martino della Battaglia, frazione di Desenzano del Garda. Un racconto epico, che inizia nel 1970. Ben poche sono le famiglie italiane che possano vantare un'identità così consolidata nel mondo del vino in cui, a partire dai nonni fino ad arrivare agli attuali giovani titolari Giorgio, Giordana e Giovanni, si condivide una visione e si porta avanti un'idea che diventa realtà: creare un vino le cui caratteristiche essenziali e peculiari siano frutto di un'espressione territoriale pura e incontaminata. Una “agricoltura ragionata” (marchio registrato dalla Famiglia Olivini) con la quale, attraverso una meticolosa attenzione, si esaltano le potenzialità del vitigno, del suolo e dell'ambiente, con interventi minimi e necessari coniugando tradizione e innovazione. In assaggio Lugana Demesse Vecchie annata 2021. Un Turbiana in purezza che, alla vista, si presenta con un giallo paglierino caldo e luminoso. Suadente all'olfatto con sentori evoluti di frutta esotica matura, effluvi di pesca sciropata rinvigoriti da fresche e incisive note citrine. Al palato si apre con una rotonda e tenue morbidezza, diventa poi teso e scattante per la sua notevole traccia fresco-sapida. Equilibrato e di lunga persistenza. Abbinamento consigliato: linguine ai frutti di mare.

Luca De Santis



**BRIXIA**  
IRRIGATION

# IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

**REALIZZIAMO IMPIANTI DI GRANDE EFFICIENZA  
COSTRUITI SU MISURA PER LE ESIGENZE DEL TERRENO**

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



[www.brixiairrigation.com](http://www.brixiairrigation.com)



## Gestione del rischio, parte la campagna 2023

◆ Confagricoltura Brescia, in collaborazione con il consorzio Agridifesa Italia e con i broker Gaa e Assiteca agricoltura, ha aperto la campagna assicurativa 2023.

Ricordiamo che, fermo restando l'obbligo di assicurare la resa quantitativa per ettaro, visto l'andamento dei mercati, è possibile richiedere di aumentare il valore assicurato utilizzando polizze integrative di prezzo non agevolabili. "La gestione del rischio nelle nostre aziende agricole - sottolinea il vicepresidente di Confagricoltura Brescia Oscar Scalmana e presidente di Agridifesa

Italia - ha ormai assunto un ruolo determinante nelle scelte imprenditoriali. È anche per questo che le offerte per i nostri soci sono in continua evoluzione, con l'obiettivo di tutelare al meglio sia le produzioni sia le strutture aziendali". Ricordiamo che le polizze assicurative contro le avversità atmosferiche godono di una contribuzione europea fino al 70% del premio agevolabile. Gli uffici zona di Confagricoltura Brescia sono a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie e per predisporre i preventivi per la copertura dei rischi di tutte le produzioni vegetali.

### Termini sottoscrizione coperture assicurative campagna 2023

Tipologia colture	Scadenza sottoscrizione
A ciclo autunnale primaverile (frumento, orzo,...)	31 maggio 2023
Permanenti (frutta, uva)	
A ciclo primaverile e olivicole* (ulivi, mais e soia di primo raccolto,...)	30 giugno 2023
A ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate** (pomodoro, mais e soia di secondo raccolto, ...)	15 luglio 2023
A ciclo autunno invernale, colture vivaistiche ed allevamento	31 ottobre 2023
*, ** per queste tipologie di colture se seminate o trapiantate successivamente alle scadenze indicate	Entro la scadenza successiva



## CONVEGNO EMERGENZA SICCITÀ E GESTIONE DEL RISCHIO Risorse e strumenti nel settore pubblico

MERCOLEDÌ 19 APRILE  
ORE 17.30

CENTRO FIERA  
MONTICHIARI  
SALA 4 - 2° PIANO

in collaborazione con



INTRODUCE

» **Giovanni Garbelli**  
presidente Confagricoltura Brescia

INTERVENGONO

» **Alessandro Beduschi**  
assessore all'Agricoltura  
Regione Lombardia

» **Camillo Zaccarini**  
direzione Strumenti per la  
gestione del rischio di Ismea

» **Mauro Serra Bellini**  
dirigente ministero dell'Agricoltura  
e della sovranità alimentare

CONCLUSIONI

» **Oscar Scalmana**  
vicepresidente Confagricoltura Brescia  
e presidente Agridifesa Italia

Modera: **Salvatore Montillo**  
Giornale di Brescia



Generatori di ozono per impieghi in aria ed acqua  
Progettazione | Costruzione | Installazione | Manutenzione



PRIMA



DOPO

## COSTRUZIONE IMPIANTI DI SANIFICAZIONE per ACQUA e ARIA

con la **TECNOLOGIA DELL'OZONO**:

- **ELIMINAZIONE DEL 99% DI BATTERI E VIRUS**
- **ABBATTIMENTO FERRO, MANGANESE**
- **ELIMINAZIONE BIOFILM**
- **RIMOZIONE ODORI**
- **ALTERNATIVA NATURALE PER LA PULIZIA E LA DISINFEZIONE**



**PROCESSO AUTOMATIZZATO – NO CONSUMABILI – NO PRODOTTI CHIMICI – NO RESIDUI**

LA TECNOLOGIA E L'IMPIEGO DELL'OZONO SONO VALIDATI

DAL MINISTERO DELLA SALUTE E DALLA FOOD AND DRUG ADMINISTRATION



Bluecotech Srl - Via Cav. G.B. Bordogna n. 5 - 25012, Calvisano (Brescia) - Tel.: 030 5356897 - Cell.: 351 7553450

Mail: [bluecotech@bluecotech.com](mailto:bluecotech@bluecotech.com) Sito: [www.bluecotech.com](http://www.bluecotech.com)

# Sport e Agricoltura ECCELLENZE BRESCIANE



**ANDREA  
CARACCILO**  
PRESSO  
AZIENDA AGRICOLA  
AL ROCOL



**ALBERTO  
CISOLLA**  
PRESSO  
SOCIETÀ AGRICOLA  
SEMINARIO



**VINCENZO  
RENZUTO**  
PRESSO  
IL FRUTTO DI  
GATELLI ANGELO



**NADIA  
FANCHINI**  
PRESSO  
AZIENDA AGRICOLA  
MARTA ANDREOLI



**JAKUB  
MARECZKO**  
PRESSO  
SOCIETÀ AGRICOLA  
ROCCA



**SIMONA  
FRAPPORTI**  
PRESSO  
AZIENDA COLTIVAZIONE  
PICCOLI FRUTTI



**GIORGIA  
MONTINI**  
PRESSO  
AZIENDA AGRICOLA  
PRDUZIONE DI MIELE



**TOMMASO  
LAQUINTANA**  
PRESSO  
AZIENDA AGRICOLA  
PRIORE



**MICHELE  
LAMBERTI**  
PRESSO  
SOCIETÀ AGRICOLA  
RIZZARDI OTTORINO E C.



**MATTEO  
MANASSERO**  
PRESSO  
SOCIETÀ AGRICOLA  
ROCCA



**PAUL  
GRIFFEN**  
PRESSO  
AZIENDA AGRICOLA  
MARZOCCHI CLAUDIO E MARIO

**GRAZIE A TUTTI I NOSTRI SOCI  
CHE PARTECIPANO AL PROGETTO!**